



**Museo della Memoria.**  
L'artista siciliano renderà omaggio alle vittime della strage

# Battiato per Ustica

EMANUELA GIAMPAOLI

«**P**OVERA patria! Schiacciata dagli abusi del potere di gente infame, che non sa cos'è il pudore, si credono potenti e gli va bene quello che fanno; e tutto gli appartiene. Tra i governanti, quanti perfetti e inutili buffoni. Questo paese è devastato dal dolore, ma non vi danno un po' di dispiacere quei corpi in terra senza più calore?».



**SUL PALCO**  
In alto Franco Battiato e qui sopra il relitto dell'aereo abbattuto a Ustica

Sarà difficile trattenere la commozione questa sera al Parco della Zucca, quando di fronte al Museo della memoria per Ustica, Franco Battiato farà risuonare le parole e la musica di "Povera patria".

È infatti il cantautore siciliano che l'Associazione parenti delle vittime ha chiesto di ricordare la strage con un concerto a ingresso libero, alle 21.30, in via di Saliceto 3/22. Un ponte ideale

tra Bologna e la Sicilia, in memoria di quella tragica notte di 35 anni fa, il 27 giugno del 1980, quando il Dc9 che si levò in volo da Bologna non giunse mai a Palermo. Un ponte ideale anche perché molte delle 81 vittime di «quell'atto di guerra in tempo di pace», come sostiene l'Associazione, erano siciliane. A Battiato, incontrato nei mesi scorsi a Modena, fu Daria Bonfietti a rivolgergli il suo invito. Non a caso nel 2007 era stato Manlio Sgalambro, il filosofo e poeta noto per la sua ventennale collaborazione con l'artista, e scomparso lo scorso anno, a dar voce nel 2007 al Dc-9 Itavia nell'opera «Ultimo volo».

Il cantautore ha preferito non rilasciare dichiarazioni. Ha fatto solo sapere che sarà la sua arte a parlare per lui. A 70 anni compiuti di recente e dopo la brutta caduta, a marzo durante un concerto, dal palco del Petruzzelli di Bari che gli è costata la rottura del femore, Battiato è uno dei pilastri della nostra storia musicale, sperimentatore di generi e innova-

tore tout court: stasera proporrà un viaggio tra le pagine più importanti della sua carriera quarantennale, fino agli ultimi lavori, in cui la musica elettronica, cui ha nel tempo dedicato un'ampia e dirompente produzione, è tornata protagonista come nei suoi esordi nei lontani anni Settanta. Ad accompagnarlo ci sarà il maestro Carlo Guaitoli, al pianoforte, Angelo Privitera, tastiere e programmazione, il Nuovo quartetto italiano composto da Luigi Mazza, Demetrio Comuzzi, Alessandro Simoncini e Luca Simoncini. La giornata comincia però già alle 11, nella sala del Consiglio comunale, quando il sindaco Virginio Merola incontrerà i familiari dell'Associazione Parenti delle Vittime, che al termine dell'incontro, come di consueto, accompagnati da Daria Bonfietti si recheranno con un bus al Museo per la Memoria di Ustica dove giacciono i duemila frammenti ricomposti del relitto con l'installazione dell'artista Christian Boltanski.

Foto: G. Neri - Contrasto